



COMUNE DI LUCIGNANO

(Prov. di Arezzo)

UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA

DOCUMENTAZIONE necessaria al fine del rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche non in pubblica fognatura inferiore ai 100 ab/eq per insediamento di tipo residenziale:

1. Precedenti Titoli autorizzativi dell'immobile;
2. Dichiarazione asseverata che l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.
3. Dichiarazione asseverata che l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo Idrogeologico ai sensi del REGIO DECRETO LEGGE 30 dicembre 1923, n. 3267 e ss.mm.ii.
4. Come comunicato tramite il sito istituzionale del Comune di Lucignano in data 28.11.2019, i tecnici che operano nel comune di Lucignano, dovranno inviare tutte le pratiche via PEC al seguente indirizzo comune.lucignano@postacert.toscana.it e tutti i documenti allegati dovranno essere in PDF e firmati in .p7m
5. Planimetrie di zona in scala 1: 10.000 (Corografia) e in scala 1: 2.000 (catastale) al fine di poter individuare l'ubicazione del fabbricato sul territorio, l'area di proprietà e/o resede del fabbricato;
6. Elaborato grafico in scala 1:200 titolato "Sistema smaltimento reflui". Tale elaborato dovrà rappresentare:
 - a. il fabbricato ove si originano gli scarichi con indicata la destinazione d'uso dei relativi vani, nonché per i fabbricati ad uso residenziale le dimensioni dei vani ad uso di camera;
 - b. il sistema di trattamento adottato, il suo dimensionamento e le sue caratteristiche costruttive, il tracciato degli scarichi, il posizionamento rispetto al fabbricato ove gli scarichi si originano, eventuali fabbricati limitrofi, i confini, le condotte, i pozzi e i serbatoi per acqua potabile;
 - c. il punto ove gli scarichi defluiscono sul suolo o nel corpo idrico superficiale interno;
7. Attestazione a firma di tecnico abilitato sulla corrispondenza tra il sistema di trattamento reflui autorizzato dal punto di vista edilizio con il sistema realizzato;
8. Se l'autorizzazione allo scarico viene richiesta per le acque reflue domestiche od assimilate provenienti da edifici aventi destinazioni d'uso diverse dalla civile abitazione occorre produrre attestazione di tecnico abilitato sulla non presenza nel fabbricato di scarichi del tipo "industriale";
9. Documentazione fotografica ritenuta utile a rappresentare l'impianto e i luoghi di installazione, in particolare per quanto attiene gli impianti di subirrigazione e subirrigazione drenata le fotografie dovranno illustrare un intorno significativo dei terreni su cui è impostato l'impianto;
10. Estremi del titolo edilizio con il quale è stata autorizzato la costruzione dell'impianto di depurazione dei reflui di natura domestica ed assimilati;
11. Nel caso si richieda autorizzazione allo scarico per un fabbricato a destinazione produttiva, si deve allegare all'istanza una dichiarazione sostitutiva di atto notorio dove il proprietario dell'immobile attesti e chiarisca la non presenza di attività soggette al disposto del D.P.R. 59/2013;
12. RELAZIONE TECNICA la quale precisi le caratteristiche dell'insediamento da cui ha origine lo scarico, il calcolo degli abitanti equivalenti (AE), il periodo di utilizzo dell'immobile, il dimensionamento e le caratteristiche degli impianti di trattamento dei reflui e se manufatti acquistati, le SCHEDE TECNICHE fornite dal costruttore. Per gli impianti di trattamento secondario la SCHEDA TECNICA (o altra certificazione rilasciata dal produttore) dovrà indicare il rispetto dei limiti di cui all'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 (tabella 3 ovvero tabella 4);
13. Se l'autorizzazione allo scarico viene richiesta per le acque reflue provenienti da piscine deve essere allegata relazione di funzionamento con riferimento al volume della PISCINA, al sistema utilizzato per abbattimento degli inquinanti presenti nelle acque;
14. Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD (solo per richieste di Autorizzazione allo Scarico di Acque Meteoriche di Prima Pioggia);
15. RELAZIONE GEOLOGICA, solo per impianti di subirrigazione e subirrigazione drenata, con definizione del rispetto dei vincoli previsti dalla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque del 04 febbraio 1977 e del dimensionamento dei sistemi di smaltimento; il geologo dovrà verificare ed attestare nella relazione la classe di pericolosità geomorfologica del terreno interessato dalla realizzazione dell'impianto, così come definita dal P.S. vigente. In caso di pericolosità superiore a 2 dovrà produrre uno studio di stabilità del versante che dimostri l'assenza di rischio di dissesto o frana indotti dall'immissione di acque nel terreno.



COMUNE DI LUCIGNANO

(Prov. di Arezzo)

UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA

Tale studio dovrà essere prodotto anche nel caso in cui il geologo, a seguito di sopralluogo preliminare e verifiche documentali, se pure in assenza di una classificazione di rischio “elevato”, riscontrasse elementi geomorfologici o strutturali che fanno supporre un potenziale rischio di dissesto o frana a seguito di immissione di acque nel terreno. Nella relazione geologica dovrà sempre essere attestata l’assenza di rischi di dissesto o frana indotti dall’immissione di acque nel terreno.

16. Per gli impianti di trattamento reflui posti a servizio di insediamenti aventi una potenzialità maggiore di 100 abitanti – equivalenti, il Programma di Manutenzione e Gestione PMG previsto dal D.P.G.R. 46/R del 08/09/08;
17. Ricevuta di versamento dei DIRITTI DI SEGRETERIA pari a 75,00 € da versare su CC/P 108522 intestato a Comune di Lucignano piazza del Tribunale, 22, ovvero tramite bonifico bancario attraverso la tesoreria, Banca Cras, Agenzia di Lucignano avvalendosi del seguente IBAN IT17B0103071490000000608866;
18. MARCA DA BOLLO da 16,00€ una per la domanda e una per il ritiro (le marche da bollo possono essere digitali o cartacee ed annullate con timbro ed inviate tramite .pdf controfirmato digitalmente, è possibile usare il nostro modulo scaricabile nel sito del Comune di Lucignano nella sezione Modulistica Ufficio Urbanistica).
19. Nel caso di richiesta di voltura dell’Autorizzazione allo scarico, dovrà essere prodotta attestazione nella forma di autodichiarazione, nella quale venga dichiarato che non verranno apportate variazioni quali – quantitative dei reflui scaricati né modifiche al sistema di trattamento dei reflui così come è stato autorizzato, specificando altresì l’attività che vi verrà svolta ed il numero di abitanti equivalenti che utilizzeranno l’impianto. Si dovrà allegare inoltre o il consenso del vecchio titolare dello scarico o copia dell’atto che giustifichi la richiesta di voltura;
20. Copia del NULLA OSTA VINCOLO IDROGEOLOGICO, se dovuto, per scarichi sul suolo in zona vincolata dalla Legge Regionale n. 39/2000;
21. Fotocopia di un DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore in corso di validità;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Maurizio Barbagli